

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto dell'Istituto di Istruzione Superiore "Don Calogero Di Vincenti" di Bisacchino, nel rispetto delle norme generali di riferimento,

VISTO il *D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998*, approvato dal Consiglio dei Ministri, concernente lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria" che disciplina il comportamento degli alunni all'interno della comunità scolastica; **VISTO** il *D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007* a modifica e successiva integrazione dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", che prevede l'introduzione all'art. 5bis del principio del "Patto di corresponsabilità tra famiglie, Scuola e Docenti";

VISTO il *D.L. n. 137 dell'1settembre 2008*, che all'art. 2 rivede i criteri di valutazione del comportamento degli studenti;

CONSIDERATE le *Linee di indirizzo del 15 marzo 2007* dettate dal Ministero della Pubblica Istruzione in materia di divieto di uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica e la relativa irrogazione di sanzioni disciplinari, oltre che il richiamo a genitori e docenti al dovere della corresponsabilità;

CONSIDERATA la *Nota del 31 luglio del 2008* del Ministero della Pubblica Istruzione ad integrazione del *D.P.R. n. 249 del 1998* e del *D.P.R. n.235 del 2007*;

VISTA la legge 71/2017

VISTA la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la legge 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTI l'art. 51 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e l'art. 4 del Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013,

CONSIDERATE le Linee di orientamento per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo del 2017;

APPROVA

il seguente **REGOLAMENTO D'ISTITUTO** così articolato:

TITOLO I -Vita della comunità scolastica

TITOLO II - Diritti e doveri degli studenti

TITOLO III - Ingresso e uscita dalla scuola; ritardi, assenze e giustificazioni
TITOLO IV - Norme generali di comportamento;
vigilanza

TITOLO V - Organi collegiali

TITOLO VI - Rapporti tra Istituto, enti e ditte

TITOLO VII - Disposizioni finali

- TITOLO I -

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Articolo 1

- a. La scuola è luogo di formazione, di educazione integrale della persona e del cittadino mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, delle competenze e dello sviluppo della coscienza critica;
- b. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (10 dicembre 1948), dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (20 novembre 1989) e dai principi generali dell'ordinamento italiano;
- c. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente, sul senso di responsabilità e di autonomia individuale di ogni discente. Persegue, altresì il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze, all'inserimento nella vita attiva, contribuendo allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere;
- d. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, senza distinzione di età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale

- TITOLO II -

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

DIRITTI

Articolo 2

- a. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che sia aperta alla pluralità delle idee, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno.
- b. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- c. La scuola si impegna ad assicurare:
 1. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio didattico - educativo di qualità;
 2. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 3. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
 4. salubrità e sicurezza degli ambienti (anche con attenzione ai BES) in relazione alle disponibilità assicurate dalla Provincia
 5. disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 6. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica volti alla concreta realizzazione dell'inclusione

Articolo 3

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile, di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Il Dirigente Scolastico e i docenti attivano un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Gli studenti possono esprimere la loro opinione attraverso la partecipazione democratica agli organi collegiali (consigli di classe, Consiglio di Istituto, assemblee di classe, assemblee di istituto, assemblea dei rappresentanti degli studenti – comitato studentesco).

Articolo 4

La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti attraverso un'adeguata informazione, attraverso la possibilità di formulare richieste, attraverso l'opportunità di sviluppare temi liberamente scelti, attraverso la capacità di realizzare iniziative autonome. Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione, di discutere sulle proposte formulate dalle altre componenti e di elaborarne di proprie. La diffusione di documenti, mozioni e proposte autorizzate dal D.S. deve avvenire nei tempi e negli spazi fisici e/o virtuali messi a disposizione dall'Istituto.

Articolo 5

a) Ogni componente della scuola ha il diritto di riunione nelle assemblee previste nel T.U. 297/1994. Le assemblee costituiscono un'opportunità di crescita, di formazione e di partecipazione attiva alla vita della scuola. Gli studenti, con assunzione di responsabilità, hanno il diritto di associarsi all'interno degli spazi fisici e/o virtuali messi a disposizione con modalità e procedure che saranno concordate e formalizzate dal D.S.

b) Il Dirigente Scolastico incontra su richiesta i rappresentanti degli studenti, che gli sottopongono eventuali problemi dell'Istituto. In applicazione dell'art. 2, c. 5, del DPR 249/98 gli studenti dell'Istituto, qualora i rappresentanti degli studenti o la maggioranza del Comitato Studentesco lo richiedano, hanno il diritto di effettuare una consultazione prima che vengano assunte decisioni di rilevante carattere organizzativo. I richiedenti formulano per iscritto il quesito su cui effettuare la consultazione e la sottopongono al Consiglio di Istituto che decide, entro sette giorni, in merito alla ammissibilità del quesito stesso. In caso di decisione positiva la consultazione, che sarà effettuata entro cinque giorni pena il decadimento del diritto, potrà avvalersi come modalità attuativa dell'Assemblea d'Istituto o di altre forme di rilevazione concordate con il D.S.

Articolo 6

Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. Lo studente deve essere informato sui criteri di valutazione e i conseguenti livelli delle prove individuali: orali, scritte e pratiche, nonché sui criteri di attribuzione dei crediti formativi e del credito scolastico. I docenti comunicano tempestivamente, e comunque non oltre la lezione successiva, gli esiti delle prove orali. Relativamente alle prove scritte gli studenti saranno avvisati con un

congruo anticipo dell'espletamento per un numero non superiore a quattro nell'arco della stessa settimana, salvo casi eccezionali.

Gli elaborati scritti, corretti dal docente, dovranno essere riconsegnati prima della prova successiva. L'Istituto utilizza inoltre il "registro elettronico" come forma tempestiva di comunicazione ed interazione tra studenti/genitori/docenti garantendo sia la riservatezza che la correttezza dell'informazione data. Il numero delle prove di verifica finalizzate alla valutazione vengono deliberate dal Collegio dei Docenti in fase di programmazione delle attività didattiche annuali.

Articolo 7

La scuola assicura l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero degli studenti con situazioni di ritardo e di svantaggio e collabora con le famiglie nell'individuare percorsi di istruzione e formazione alternativi rispondenti alle attitudini e agli interessi rilevati. Parimenti, la scuola si impegna a valorizzare le eccellenze attraverso attività mirate e a garantire attività di approfondimento idonee al perseguimento del successo formativo per tutti gli studenti.

Articolo 8

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento e di scelta tra le attività curricolari integrative e le attività extracurricolari facoltative offerte dalla scuola, queste ultime sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti. Pertanto, la scuola si impegna a evitare le situazioni di *overworking* che possano causare disagio fisico e psichico agli studenti.

Articolo 9

Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La Scuola promuove iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera attraverso la realizzazione di attività interculturali, anche in collaborazione con le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale tramite percorsi didattici personalizzati nelle singole discipline.

Articolo 10

- a. La dignità personale di tutte le persone appartenenti alla comunità scolastica deve essere rispettata in ogni situazione. I rapporti interni devono essere improntati alla solidarietà e al rispetto reciproco. Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere un proficuo e costante rapporto con le famiglie.
- b. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e il profitto dei figli direttamente dagli insegnanti e/o dal coordinatore della classe.
- c. I dati e le notizie di natura personale riguardanti la salute, il credo religioso, la situazione familiare degli studenti sono rilevati in ambiente scolastico solo se significativi per l'attività formativa e con la garanzia di massima riservatezza (obbligo del segreto d'ufficio e rispetto della normativa sulla privacy). I dati personali dello studente saranno utilizzati nel rispetto della

L. 675/96. Al compimento del 18^o anno di età lo studente consentirà personalmente il trattamento dei dati e il passaggio delle informazioni inerenti la sua carriera scolastica.

Articolo 11

Ogni studente all'atto dell'iscrizione ha diritto a conoscere il Piano triennale dell'offerta formativa e il Regolamento d'Istituto.

DOVERI

Articolo 12

- a. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, provvedendo a venire muniti di tutto il materiale didattico necessario all'espletamento delle attività nel rispetto delle consegne date.
- b. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi. Ognuno ha il dovere di un comportamento rispettoso, corretto e diligente. La disciplina è affidata all'autocontrollo degli studenti e alla responsabile vigilanza dei Docenti, del Personale non docente e del Dirigente Scolastico.
- c. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1 del presente regolamento.
- d. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti.
- e. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- f. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, nel rispetto delle dotazioni materiali in esso presenti, come importante fattore di qualità della vita della scuola. Eventuali danni alle dotazioni materiali dell'Istituto verranno risarciti secondo le modalità indicate nel Regolamento di Disciplina.
- g. Gli studenti si impegnano ad indossare un abbigliamento adeguato al contesto scolastico e che sia adatto alle diverse attività didattiche che si accingono a svolgere.
- h. Gli studenti sono tenuti a non affiggere, diffondere e pubblicare documenti anonimi e offensivi, documenti contenenti opinioni ideologiche, politiche e religiose e a non far circolare autonomamente avvisi pubblicitari di qualsiasi genere.

Articolo 13

A norma delle vigenti disposizioni normative, non è consentito fumare all'interno dell'Istituto, pertanto ai trasgressori saranno applicate le sanzioni di legge.

In base al Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013, art. 4 (Tutela della salute nelle scuole) il divieto di fumo, già previsto dall'art. 51 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, "è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza degli istituti scolastici". Lo stesso divieto vale altresì per le sigarette elettroniche. Pertanto, è assolutamente vietato fumare in tutte le aree interne ed esterne della scuola.

Tutti i soggetti della comunità scolastica, nonché i visitatori che accedono all'Istituto, devono rispettare le disposizioni di legge. I trasgressori incorreranno in sanzioni.

Annualmente la

Dirigenza Scolastica nomina i Funzionari incaricati dell'accertamento e contestazione delle violazioni del divieto di fumo.

Articolo 14

Utilizzo dei telefoni cellulari

I telefoni cellulari, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, possono essere utilizzati, previo consenso del docente dell'ora, a soli scopi didattici (modalità BYOD). Fatta salva questa eventualità, vanno mantenuti spenti durante lo svolgimento delle attività didattiche in tutto l'istituto. Resta fermo che, anche durante lo svolgimento delle attività didattiche, eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di urgenza e gravità, potranno sempre essere soddisfatte, previo consenso del docente o del Responsabile di plesso. La scuola continuerà, in ogni caso, a garantire la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie e i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria.

L'uso non autorizzato del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di disturbo e un ostacolo alla partecipazione durante le attività didattiche configurandosi come infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati a prevenire e scoraggiare tali comportamenti.

È vietato avvalersi di apparecchiature fotografiche o audiovisive di riproduzione (compreso videofonini), nelle aree comuni della scuola, salvo esplicita autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Utilizzo dei servizi Internet (e-mail, chat, forum, download)

L'insegnante di classe è responsabile di quanto avviene nelle proprie ore di laboratorio. L'invio e la ricezione di allegati è soggetto al permesso dell'insegnante. È vietato utilizzare e-mail personali con dominio scolastico ad uso privato. È vietato, salvo eccezioni motivate prima dell'uso, la pratica delle chat-line e social-network (ad esempio Facebook e Twitter...);

Gli allievi non possono usare i computer in rete senza l'ausilio e il coordinamento del docente; il mancato rispetto da parte degli allievi delle norme definite comporterà un giudizio negativo secondo la normale prassi didattica di valutazione relativa alla condotta e al profitto. È vietato il download a fini personali di file musicali, foto, software, video, ecc., tranne nel caso di specifiche attività didattiche preventivamente programmate.

È vietata qualsiasi attività in laboratorio, non esplicitamente autorizzata

dal Docente.

- TITOLO III -

INGRESSO E USCITA DALLA SCUOLA; RITARDI, ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

REGOLE SU PERMESSI ENTRATA E USCITA, RITARDI ASSENZE,

GIUSTIFICAZIONI

Articolo 15

I ritardi impreveduti, se contenuti entro le 8,15, comporteranno l'ammissione in classe da parte dell'insegnante della prima ora che provvederà a segnare il ritardo sul registro. Se il ritardo

imprevisto supera le ore 8,15 l'alunno entrerà in classe a seconda ora con il permesso firmato dalla Dirigenza. Se i ritardi sono frequenti, il coordinatore avviserà telefonicamente la famiglia.

Articolo 16

Dopo cinque entrate a seconda ora per quadrimestre, l'alunno minorenni sarà ammesso in classe solo se accompagnato personalmente da uno dei genitori o da persona delegata (in possesso di atto formale di delega). L'alunno maggiorenne, invece, sarà ammesso in classe solo se munito di una formale richiesta scritta di uno dei due genitori.

Articolo 17

Permessi straordinari d'uscita saranno concessi solo in caso di effettiva necessità agli alunni maggiorenni. Per gli alunni minorenni è assolutamente obbligatoria la presenza del genitore o di persona delegata (in possesso di atto formale di delega). Tali richieste dovranno essere presentate al Dirigente o ad uno dei suoi Collaboratori per la Sede Centrale e ai Fiduciari per le altre sedi entro e non oltre le ore 10.00 al fine di consentire una puntuale verifica dell'adeguatezza delle motivazioni. Il numero massimo di uscita anticipata è stabilito in numero di cinque per quadrimestre.

In casi del tutto eccezionali , l'alunno minorenni può uscire anticipatamente dalla scuola anche se non prelevato dal genitore/tutore o dal delegato maggiorenne, solo ed esclusivamente dietro richiesta scritta o telefonica del genitore/tutore con la quale vengono esplicitati i motivi della richiesta di uscita anticipata.

Articolo 18

Le ore di assenza effettuate per ritardi e/o per uscite anticipate verranno, a fine anno, conteggiate ed influiranno sul monte ore massimo di assenze che ciascun allievo potrà fare nell'arco di un anno (art.14 comma 7 del DPR 122 del 2009 e Circolare esplicativa n.20 del 04/03/2011 del MIUR).

Articolo 19

I permessi straordinari di uscita dalle aule per attività parascolastiche, sportive, integrative devono essere annotate dal docente dell'ora nel registro di classe.

Articolo 20

Modalità di giustificazione delle assenze

a) Le assenze, fino a un massimo di 10 giorni, devono essere giustificate dai genitori accedendo all'apposita sezione del Registro elettronico. Qualora l'alunno non giustifichi, il docente della prima ora, annoterà sul registro di classe la mancata giustificazione. Sarà il coordinatore di classe ad avvisare telefonicamente la famiglia se non viene prodotta la giustificazione.

b) Le assenze per motivi di salute, superiori a 10 giorni, con sintomatologia non riconducibile al Covid 19, devono essere giustificate dai genitori tramite Registro elettronico in aggiunta all'invio del certificato del Medico di Medicina Generale

all'indirizzo di posta elettronica pais01400x@istruzione.it, all'attenzione dell'Ufficio alunni.

c) Le assenze prolungate dovute a motivi diversi dalla malattia (esempio viaggi, trasferimenti familiari.....) dovranno essere, di norma, preventivamente o, comunque, tempestivamente comunicate, via mail, dalla famiglia, al coordinatore di classe (nome.cognome@istitutoperiorebisacquino.edu.it) indicandone il periodo e, al rientro in classe dello studente, dovranno essere giustificate accedendo all'apposita sezione del Registro elettronico. Per comunicare l'assenza, il genitore dovrà utilizzare l'indirizzo mail rilasciato in segreteria all'atto dell'iscrizione del figlio/a e dovrà inserire nell'oggetto della mail il nome dell'alunno interessato.

Articolo 21

Assenze di massa

L'assenza immotivata di massa è un comportamento grave in quanto lesivo del diritto all'apprendimento dell'alunno. Sono considerate assenze immotivate di massa quelle che vedono assenti ingiustificati 3/5 degli alunni iscritti e frequentanti.

Articolo 22

Visite guidate/uscite didattiche

La partecipazione alle Visite guidate e ai viaggi di istruzione coinvolge, di norma, la totalità della classe; non sarà ammesso, salvo rare eccezioni, lo svolgimento delle iniziative ove non partecipino almeno i 2/3 degli studenti regolarmente frequentanti. Gli studenti che, avendo aderito, non partecipano alla visita guidata e/o al viaggio di istruzione sono tenuti a giustificare l'eventuale assenza.

I docenti partecipano alle visite guidate in numero adeguato e indicativamente nella misura di 1 docente ogni 15 studenti. Se il viaggio coinvolge una sola classe, vi saranno comunque due docenti. Nel caso sia presente nel gruppo classe uno studente con disabilità, devono essere previste e predisposte tutte le condizioni per consentirne la partecipazione (trasporti facilitati, alloggi attrezzati, eventuale presenza del docente di sostegno). L'eventuale segnalazione deve essere prevista nella richiesta di autorizzazione del viaggio.

Articolo 23

Dimissione anticipata o ingresso posticipato delle classi

In relazione a fatti di carattere straordinario o a particolari esigenze organizzative dell'Istituto, il D.S. o chi ne fa le veci, ha facoltà di disporre l'uscita anticipata e/o l'ingresso posticipato delle classi. I provvedimenti di cui al comma precedente, quando possibile, verranno comunicati alle classi, con un giorno di anticipo assicurando la comunicazione alle famiglie tramite Registro elettronico.

- TITOLO IV -

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO; VIGILANZA

Articolo 24

Frequenza

- a) Gli studenti sono tenuti a frequentare tutte le lezioni dei corsi cui si sono iscritti ivi inclusi i corsi di recupero e le attività integrative. Essi possono essere esonerati dalla pratica di educazione fisica, anche temporaneamente, facendone regolare domanda corredata da idonea certificazione medica. Con la domanda di iscrizione possono chiedere di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. L'opzione espressa vincola lo studente per tutto l'anno scolastico di riferimento;
- b) nel corso della lezione gli alunni possono essere autorizzati ad uscire dall'aula, non più di uno alla volta, dal docente in servizio che avrà cura di accertare la fondatezza o l'urgenza della richiesta. Le ripetute richieste d'uscita da parte dello stesso alunno verranno attentamente considerate dal Consiglio di Classe che si riserva di comunicare la situazione alla famiglia;
- c) non è consentito agli studenti sostare oltre il necessario e durante le ore di lezione nell'atrio, per le scale, presso i distributori automatici di bevande e merende ove presenti, nei servizi igienici o per i corridoi nei quali dovrà essere osservato il silenzio da parte di tutti; d) non è consentito sostare nelle scale di emergenza e/o utilizzare le porte di sicurezza ordinariamente fatte salve opportune e specifiche disposizioni del D.S.
- e) è vietato consumare cibo e bevande nei locali di pertinenza della scuola durante le ore di lezione salvo esplicita autorizzazione del Docente dell'ora;
- f) non è consentito introdurre nei locali della scuola cibo e bevande di vario genere al di là di quelli portati da casa solo per il consumo personale. È assolutamente vietato introdurre bevande alcoliche;
- g) al cambio dell'ora gli studenti attenderanno in classe il docente e non dovranno allontanarsi dalla stessa;
- h) durante l'intervallo gli studenti possono uscire dalle aule, spostarsi liberamente nei corridoi del piano, ove presenti possono utilizzare le macchinette che erogano bevande e merende forniti dalle ditte autorizzate ed accedere ai servizi igienici. Gli stessi sono tenuti a rispettare l'orario di rientro in classe finito l'intervallo. La sorveglianza è esercitata congiuntamente dai docenti e dal personale collaboratore scolastico in servizio ai diversi piani secondo una turnazione giornaliera, nel periodo settimanale, comunicata tramite apposita circolare del D.S.;
- i) durante le lezioni nessuno studente può entrare, di sua iniziativa, in un'aula diversa dalla propria senza un'autorizzazione del D.S. o delegato e comunque senza il consenso del docente che sta svolgendo la sua lezione. I rappresentanti degli studenti in Consiglio d'Istituto hanno diritto di fornire informazioni alle classi per mezzo di comunicati, la cui circolazione viene autorizzata dal Dirigente Scolastico;
- j) non è consentito agli studenti, non impegnati temporaneamente in attività didattiche, di girare liberamente per l'edificio: essi sono tenuti a sostare solo negli spazi predisposti per la circostanza;
- k) gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, in ore intermedie, sono tenuti a svolgere le attività integrative come disposte dall'istituto.

Articolo 25

Vigilanza sugli studenti:

- a) La normale vigilanza sugli studenti, durante l'ingresso in aula, la permanenza nella scuola e l'uscita dalla stessa, è svolta dal personale docente con il supporto del personale ATA collaboratore scolastico;

- b) durante l'accesso ai servizi igienici la vigilanza sarà esercitata dal personale collaboratore scolastico;
- c) in caso di assenza o impedimento del docente tenuto alla vigilanza in classe la stessa può essere temporaneamente affidata alla vigilanza del collaboratore scolastico in servizio al piano o in palestra. I collaboratori in servizio ai piani, in caso di ritardo o assenza del docente, sono tenuti ad avvertire tempestivamente la presidenza per le necessarie sostituzioni; d) al cambio dell'ora i docenti si spostano da una classe all'altra evitando di lasciare le classi scoperte per un periodo di tempo eccessivo. I collaboratori scolastici in servizio ai piani hanno il dovere di vigilare sulle classi scoperte. Se non impegnati in classe, i docenti con ore a disposizione presenti nelle varie sedi sono tenuti a vigilare sulle classi scoperte in attesa dell'arrivo del docente in servizio nell'ora;
- e) l'obbligo di vigilanza del personale docente e non docente si estende sul tempo scuola programmato. Non esiste obbligo di vigilanza da parte dell'istituto oltre il tempo scuola comunicato alle famiglie, anche individualmente (es. anticipazioni dell'uscita, posticipazioni dell'entrata e/o entrate in anticipo come specificato all'art. 18, assemblee d'Istituto e/o di classe);
- f) in caso di sciopero proclamato dal personale della scuola sarà dato tempestivo avviso ai genitori degli studenti;
- g) in caso di malore dello studente il docente in servizio o il personale ATA collaboratore avvertirà immediatamente, oltre all'addetto al primo soccorso, il D.S. o chi ne fa le veci, che provvederà a contattare immediatamente la famiglia. In caso di non reperimento di un genitore, constatata una situazione di gravità, sarà immediatamente richiesto l'intervento del 118. In caso di infortunio occorso durante l'attività didattica, il docente in servizio o l'incaricato della vigilanza provvede a presentare relazione scritta dell'accaduto in segreteria studenti per attivare, se necessaria, la copertura assicurativa.

Articolo 26

Oggetti smarriti o sottratti

L'istituto non risponde di beni, preziosi, oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi di furti, mediante la vigilanza del personale ATA collaboratore scolastico e docente. Pertanto, tutte le componenti scolastiche sono invitate ad avere cura e a non lasciare incustoditi i propri oggetti personali. L'Istituto declina ogni responsabilità per lo smarrimento o la sottrazione di denaro o di beni incustoditi o dimenticati. Eventuali casi di furto saranno denunciati a cura della scuola alle Autorità competenti.

- TITOLO V - ORGANI COLLEGIALI

Articolo 27

Il funzionamento degli Organi Collegiali avverrà nel rispetto delle successive norme e procedure: a) la convocazione, da effettuarsi con lettera diretta ai singoli componenti e da affiggere all'albo dell'Istituto, deve essere disposta di norma con un preavviso di almeno cinque giorni e deve contenere l'ordine del giorno e in allegato i materiali su cui si chiede la deliberazione; b) di ogni seduta deve essere redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario e approvato seduta stante o al massimo all'inizio della seduta successiva dai componenti l'organismo.

Articolo 28

Ciascun organo, allo scopo di realizzare nei limiti del possibile un ordinato svolgimento delle proprie attività, elabora una programmazione di massima, raggruppando a date prestabilite gli argomenti su cui probabilmente bisognerà adottare decisioni, proposte, pareri.

Articolo 29

si stabilisce che gli OO.CC. di cui sopra potranno essere convocati **sia in presenza che per via telematica** tramite Meet di Google Workspace.

Premesso che, per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria, nel caso di convocazione telematica:

- il link della riunione verrà inviato via mail a tutti i partecipanti.
- la prenotazione degli interventi avverrà usando la chat presente in Meet;
- i microfoni di tutti i partecipanti dovranno essere spenti e, salvo casi di oggettiva impossibilità, le telecamere dovranno essere attive.

Articolo 30

CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe è convocato dal Capo di Istituto su propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di 1/3 dei suoi membri, escluso dal computo il suo Presidente. Il Consiglio di norma si riunisce almeno due volte al quadrimestre.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Articolo 31

Il Collegio dei Docenti è convocato per gli adempimenti di cui all'art. 7 del T.U. e per quanto previsto dalla presente Carta dei Servizi, con avviso predisposto, su apposito registro delle circolari e fatto sottoscrivere da tutti i docenti, per presa visione, di norma, almeno cinque giorni prima della seduta. Alla stessa data presso l'ufficio di Presidenza devono essere depositati tutti i materiali preparatori delle eventuali deliberazioni, a disposizione dei componenti il Collegio i quali a richiesta possono averne copia.

- Art. 31/1

Dichiarata aperta la discussione sul punto posto all'o.d.g. , la parola è concessa ai componenti il Collegio per turno secondo l'ordine delle richieste da essi presentate al Presidente

- Art. 31/2

Nel dibattito è stabilito, di norma, per gli interventi il limite di tempo pari a 5 minuti per ciascuno intervento, salvo il caso di dimostrazione di relazioni o progetti

- Art. 31/3

Qualora il componente, che interviene nella discussione, non si attenga all'o.d.g., il presidente prima lo richiama invitandolo ad attenersi all'ordine ed ai tempi della discussione; dopo, in caso che il docente persista nella trattazione di questioni estranee all'argomento in discussione o divaghi ed ecceda in lungaggini inopportune, è facoltà del Presidente toglierli la parola.

- Art. 31/4

E' facoltà del Presidente dichiarare chiusa la discussione quando tutti i componenti, che ne abbiano fatto richiesta , hanno espresso il loro parere.

- Art. 31/5

Chiuso il dibattito, si passa immediatamente alle votazioni. Il Collegio delibera

votando palesemente o per alzata di mano o per appello nominale rispondendo sì o no alle questioni poste dal Presidente. La votazione avviene a scrutinio segreto quando riguardi persone ovvero apprezzamenti sulle stesse.

- Art. 31/6

Chiusa la votazione e proclamato l'esito da parte del Presidente, il componente, che intenda contestare le regolarità o il procedimento della votazione, ne ha facoltà.

- Art. 31/7

Durante la seduta del collegio, non è consentito l'uso del telefonino né di lasciare l'aula se non per motivi strettamente fisiologici. Qualora si senta il bisogno di sospensione, l'eventuale proposta avanzata da uno o più componenti, viene messa immediatamente ai voti.

- Art. 31/8

Di ogni seduta viene redatto processo verbale a cura del Segretario del Collegio. Il verbale viene approvato, di norma, nella seduta immediatamente successiva alla riunione. Copia del verbale viene allegata alla lettera di convocazione della successiva riunione del Collegio perché i docenti ne possano prendere visione per tempo. I poteri del Collegio nell'approvazione del verbale si limitano ad accertare che le cose scritte in esso rispecchino fedelmente anche se sinteticamente, le discussioni e le votazioni avvenute. Ogni componente ha la facoltà di chiedere le opportune rettifiche al verbale. In sede di approvazione del verbale non è consentito riaprire la discussione sulle questioni già decise, modificare le deliberazioni prese o aggiungere ulteriori riflessioni e considerazioni. Non è consentito, altresì, apportare correzioni al testo del verbale una volta approvato.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Articolo 32

Il Consiglio di Istituto, nella sua prima seduta è presieduto dal Capo di Istituto, fino alla elezione, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio, del proprio Presidente, con le seguenti procedure:

- a) l'elezione ha luogo a scrutinio segreto;
- b) sono candidati tutti i genitori membri del consiglio;
- c) viene eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti del Consiglio;
- d) qualora non si raggiunga tale maggioranza nella prima votazione, il Presidente verrà eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che abbia partecipato alla votazione il 51% dei componenti in carica;
- e) a parità di voti è eletto il più anziano di età;
- f) il consiglio può eleggere anche un vice presidente con le stesse modalità previste per il presidente.

Articolo 33

Il Consiglio è convocato dal Presidente su propria iniziativa, su richiesta del Presidente della Giunta esecutiva o almeno di un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

Articolo 34

Non si può deliberare su questioni che non siano state poste all'ordine del giorno. Percasi di comprovata urgenza e necessità, su richiesta di almeno un terzo dei componenti e previa approvazione della maggioranza, il Presidente ne ammette la discussione dopo l'esaurimento degli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Articolo 35

L'ordine della trattazione può essere invertito su richiesta di uno o più componenti e

dietro approvazione della maggioranza.

Articolo 36

Le sedute e gli atti del Consiglio sono pubblici.

Articolo 37

Possono partecipare alle sedute del consiglio, con funzione consultiva, su temi specifici, persone appositamente invitate per fornire pareri tecnicamente qualificati.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Articolo 38

Il Capo d'istituto convoca il Comitato per la Valutazione del servizio degli insegnanti: - alle scadenze programmate nel piano annuale delle attività;
- alla conclusione dell'anno di formazione e del periodo di prova;
- ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

ASSEMBLEE GENITORI E STUDENTI

Articolo 39

Tutti gli studenti e i genitori hanno diritto di esprimere liberamente dentro la scuola il loro pensiero nel rispetto delle seguenti norme:

- a) la diffusione di materiali e l'utilizzazione della bacheca per l'affissione di volantini, giornali murali e altro sono permesse a condizione che i documenti esposti o fatti circolare per l'Istituto riportino i dati identificativi di chi li ha prodotti e di chi li diffonde;
- b) che si rispetti il divieto di propaganda elettorale all'interno dei locali della scuola, fatta eccezione per la propaganda relativa alla elezione degli organi collegiali;
- c) che la diffusione non avvenga durante le ore di lezione.

Articolo 40

Tutti i genitori e gli studenti hanno diritto di utilizzare i locali e le attrezzature della scuola per riunirsi, nel rispetto delle norme di cui agli articoli 13, 14,15 del T.U. e delle seguenti modalità: a) sia fatto conoscere a tutti l'ordine del giorno della riunione con un preavviso, b) in via ordinaria, di almeno 48 ore;
c) venga rispettato il diritto al dissenso e al voto contrario durante lo svolgimento dell'assemblea. Chi non intende partecipare all'assemblea fra gli studenti ha diritto di svolgere le normali ore di attività didattica;
d) sia riconosciuto al personale docente il diritto alla parola su richiesta dell'interessato.

Articolo 41

Durante le assemblee di classe e di Istituto i docenti in servizio sono tenuti a svolgere attività di vigilanza finalizzata a far sì che le riunioni avvengano in un clima di ordine e serenità. Ove loro richiesto dagli studenti, possono partecipare alla discussione degli argomenti posti all'o.d.g.

- TITOLO VI RAPPORTI TRA ISTITUTO, ENTI E DITTE

Articolo 42

L'istituto garantisce le procedure negli acquisti e nelle vendite, in conformità a quanto previsto nel Titolo 4, Capo 1,2,3 articoli dal 31 al 56 del D. I. 44 del 2001, nonché da tutte le normative che regolano il trasparente processo di rapporti con terzi.

- TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 43

Modifiche al Regolamento

- a) Ogni componente del Collegio dei Docenti o del Consiglio di Istituto ha facoltà di proporre modifiche al Regolamento di Istituto. Ogni proposta di modifica, motivata e fatta pervenire in forma scritta all'Ufficio di dirigenza, sarà comunicata ai membri del

Consiglio d'Istituto e sottoposta al primo Collegio dei Docenti previsto, che in merito sarà chiamato ad esprimere parere obbligatorio ma non vincolante. Eventuale proposta di modifica da parte dei rappresentanti degli studenti o dei genitori in Consiglio d'Istituto sarà disciplinato da quanto disposto all'art. 5 comma b del presente Regolamento

- b) La proposta di modifica, corredata dal parere di cui al comma precedente, sarà quindi sottoposta alla discussione del primo Consiglio di Istituto previsto, che in merito delibererà in via definitiva. In presenza di una maggioranza di almeno i 2/3 dei votanti la proposta di modifica si considera definitivamente approvata.

Articolo 44

Integrazioni al Regolamento

Il presente Regolamento è integrato dal Patto di Corresponsabilità e dai Regolamenti in vigore presso l'Istituto di seguito riportati:

- a) Patto di Corresponsabilità;
- b) Regolamento d'Istituto per la prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 2/12/2020;
- c) Regolamento d'Istituto per la "Sicurezza informatica, uso consapevole delle TIC e dei laboratori" approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21/12/2017 d)
- Regolamento palestra
- e) Regolamento contributo volontario dei genitori
- f) Regolamento accesso agli atti amministrativi
- g) Regolamento per la disciplina degli incarichi agli esperti esterni
- h) Regolamento privacy D.P.O.
- i) Regolamento di Disciplina.

Per quanto non previsto fanno fede le normative generali in vigore.

Articolo 45

Diffusione del Regolamento

Approvato in via definitiva del Consiglio d'Istituto, il presente Regolamento viene affisso all'albo e pubblicato sul sito della scuola. Tale Regolamento entra ufficialmente in vigore a partire dal 1° Settembre del 2021.